



Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Colbordolo PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

V Domenica del Tempo Ordinario

Anno A - 09 Febbraio 2014

"Il giusto risplende come luce"

Il sale e la luce: radici di vero futuro

Dio è luce: una delle più belle definizioni di Dio (1 Gio-vanni 1,5). Ma il Vangelo oggi rilancia: anche voi siete luce. Una delle più belle definizioni dell'uomo.

E non dice: voi dovete essere, sforzatevi di diventare, ma voi siete già luce. La luce non è un dovere ma il frutto naturale in chi ha respirato Dio. La Parola mi assicura che in qualche modo misterioso e grande, grande ed emozionante, noi tutti, con Dio in cuore, siamo luce da luce, proprio come proclamiamo di Gesù nella professione di fede: Dio da Dio, luce da luce.

Io non sono né luce né sale, lo so bene, per lunga esperienza. Eppure il Vangelo parla di me a me, e dice: Non fermarti alla superficie, al ruvido dell'argilla, cerca in profondità, verso la cella segreta del cuore; là, al centro di te, troverai una lucerna accesa, una manciata di sale. Per pura grazia. Non un vanto, ma una responsabilità.

Voi siete la luce, non io o tu, ma voi. Quando un io e un tu s'incontrano generando un noi, quando due sulla terra si amano, nel noi della famiglia dove ci si vuol bene, nella comunità accogliente, nel gruppo solidale è conservato senso e sale del vivere.

Come mettere la lampada sul candelabro? Isaia suggerisce: Spezza il tuo pane, introduci in casa lo straniero, vesti chi è nudo, non distogliere gli occhi dalla tua gente... Allora la tua luce sorgerà come l'aurora (Isaia 58,10). Tutto un incalzare di azioni: non restare curvo sulle tue storie e sulle tue sconfitte, ma occupati della città e della tua gente, illumina altri e ti illuminerai, guarisci altri e guarirà la tua vita.

Voi siete il sale, "che ascende dalla massa del mare rispondendo al luminoso appello del sole. Allo stesso modo il discepolo ascende, rispondendo all'attrazione dell'infinita luce divina" (Vannucci).

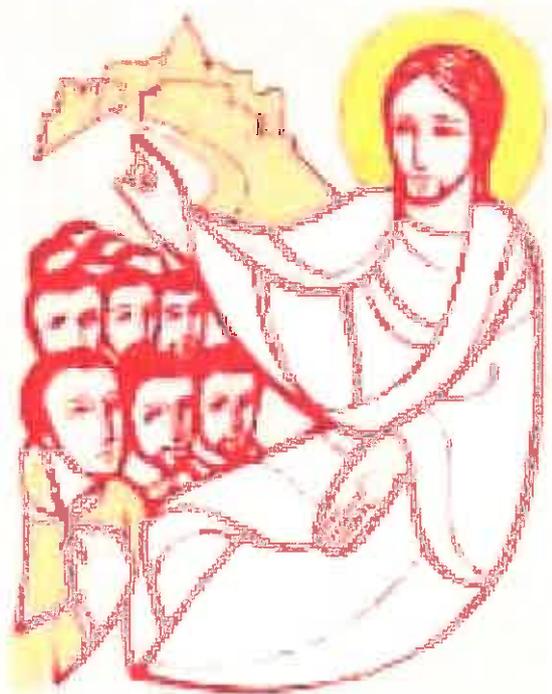
Ma poi discende sulla mensa, perché se resta chiuso in sé non serve a niente: deve sciogliersi nel cibo, deve donarsi.

Il sale dà sapore: io non ho voluto sapere nient'altro che Cristo crocifisso (1 Corinzi 2,1-5).

«Sapere» è molto più che «conoscere»: è avere il sapore di Cristo. E accade quando Cristo, come sale, è disciolto dentro di me; quando, come pane, penetra in tutte le fibre della vita e diventa mia parola, mio gesto, mio cuore.

Il sale conserva. Gesù non dice «voi siete il miele del mondo», un generico buonismo che rende tutto accettabile, ma il sale, qualcosa che è una forza, un istinto di vita che penetra le scelte, si oppone al degrado delle cose, e rilancia ciò che merita futuro.

padre Ermes Ronchi





Martedì 11 Febbraio 2014

B.V. Maria di Lourdes

ore 15:00 S. Rosario

ore 15:30 S. Messa

Martedì 11 Febbraio 2014

Ore 21:00

**Riunione dei Priori della
Festa Parrocchiale
che si terrà Domenica
30 Marzo 2014**



Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	08	ore 08:00 Gioconda ore 18:00 S. Rosario ore 18:30 Magrini Ugo - Rina Berardi Daniele Stafoggia Tullio Aiudi Luciana Simoncelli Antonio
Domenica	09	V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ore 08:30 Pieri Nello Lucarini Sergio ore 11:00 Pro Popolo
Lunedì	10	ore 08:00
Martedì	11	B.V. di Lourdes ore 08:00 Badioli Matilde
Mercoledì	12	ore 08:00
Giovedì	13	ore 08:00 Caterina-Delviso
Venerdì	14	ore 08:00
Sabato	15	ore 08:00 ore 18:00 S. Rosario ore 18:30 Famiglia Romani Porreca Nicola
Domenica	16	VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ore 08:30 Famiglia Vagnini ore 11:00 Pro Popolo

**DOMENICA
23 FEBBRAIO 2014**

ORE 17:00



CONCERTO PRO CARITAS

Con il coro polifonico

“I Cantori della Città Futura”

Diretto dal Maestro Stefano Bartolucci

Accompagnato al Pianoforte da Svetlana Chmikhlova

“Il Piccolo Coro di Morciola”

“Coro S. Maria Annunziata di Morciola

INGRESSO LIBERO

Le offerte raccolte andranno alla
Caritas Parrocchiale per aiutare le famiglie in
difficoltà in questo particolare periodo

Caritas Parrocchiale

Si avvisa che momentaneamente gli abiti usati (soprattutto estivi) non verranno raccolti, perché il magazzino è pieno. Si raccoglieranno solamente quelli dei lattanti o bambini piccoli però del periodo Invernale.

Si raccomanda che siano in buone condizioni e soprattutto lavati.

Si rammenta che dovranno essere consegnati nei giorni di Lunedì o Giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.00 ai responsabili Caritas e non lasciati incustoditi fuori dei locali parrocchiali. Grazie

PARROCCHIA S. MARIA ANNUNZIATA
MORCIOLA

3° torneo di calcio balilla

Quando il gioco si fa
duro . . .

entra in campo la
FAMIGLIA



Scegli chi schierare al tuo fianco (papà, mamma, nonno) e preparati alla sfida!!!

Ti aspettiamo Domenica 16
Febbraio e Domenica 2
Marzo 2014, a partire
dalle ore 15:30, nel salone
parrocchiale!

- > Il torneo è aperto a tutti i bambini del catechismo;
- > La quota di iscrizione è fissata in € 10,00 per coppia.

PER INFO CONTATTARE I RESPONSABILI
Luigi 339 3130757; Nicola 344 54 0189

PROVE DI CANTO DEL PICCOLO CORO DI MORCIOLA

Si terranno il **15 Febbraio 2014**
dalle ore **15:30** alle ore **16:30**



Cristo nostra pace



APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Colbordolo PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
Piazza San Pietro
Mercoledì, 5 febbraio 2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vi parlerò dell'Eucaristia. L'Eucaristia si colloca nel cuore dell'«iniziazione cristiana», insieme al Battesimo e alla Confermazione, e costituisce la sorgente della vita stessa della Chiesa. Da questo Sacramento dell'amore, infatti, scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza.

Quello che vediamo quando ci raduniamo per celebrare l'Eucaristia, la Messa, ci fa già intuire che cosa stiamo per vivere. Al centro dello spazio destinato alla celebrazione si trova l'altare, che è una mensa, ricoperta da una tovaglia, e questo ci fa pensare ad un banchetto. Sulla mensa c'è una croce, ad indicare che su quell'altare si offre il sacrificio di Cristo: è Lui il cibo spirituale che lì si riceve, sotto i segni del pane e del vino. Accanto alla mensa c'è l'ambone, cioè il luogo da cui si proclama la Parola di Dio: e questo indica che lì ci si raduna per ascoltare il Signore che parla mediante le Sacre Scritture, e dunque il cibo che si riceve è anche la sua Parola.

Parola e Pane nella Messa diventano un tutt'uno, come nell'Ultima Cena, quando tutte le parole di Gesù, tutti i segni che aveva fatto, si condensarono nel gesto di spezzare il pane e di offrire il calice, anticipo del sacrificio della croce, e in quelle parole: "Prendete, mangiate, questo è il mio corpo ... Prendete, bevete, questo è il mio sangue".

Il gesto di Gesù compiuto nell'Ultima Cena è l'estremo ringraziamento al Padre per il suo amore, per la sua misericordia. "Ringraziamento" in greco si dice "eucaristia". E per questo il Sacramento si chiama Eucaristia: è il supremo ringraziamento al Padre, che ci ha amato tanto da darci il suo Figlio per amore. Ecco perché il termine Eucaristia riassume tutto quel gesto, che è gesto di Dio e dell'uomo insieme, gesto di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Dunque la celebrazione eucaristica è ben più di un semplice banchetto: è proprio il memoriale della Pasqua di Gesù, il mistero centrale della salvezza.

«Memoriale» non significa solo un ricordo, un semplice ricordo, ma vuol dire che ogni volta che celebriamo

questo Sacramento partecipiamo al mistero della passione, morte e risurrezione di Cristo. L'Eucaristia costituisce il vertice dell'azione di salvezza di Dio: il Signore Gesù, facendosi pane spezzato per noi, riversa infatti su di noi tutta la sua misericordia e il suo amore, così da rinnovare il nostro cuore, la nostra esistenza e il nostro modo di relazionarci con Lui e con i fratelli. È per questo che comunemente, quando ci si accosta a questo Sacramento, si dice di «ricevere la Comunione», di «fare la Comunione»: questo significa che nella potenza dello Spirito Santo, la partecipazione alla mensa eucaristica ci conforma in modo unico e profondo a Cristo, facendoci pregustare già ora la piena comunione col Padre che caratterizzerà il banchetto celeste, dove con tutti i Santi avremo la gioia di contemplare Dio faccia a faccia.

Cari amici, non ringrazieremo mai abbastanza il Signore per il dono che ci ha fatto con l'Eucaristia! E' un dono tanto grande e per questo è tanto importante andare a Messa la domenica. Andare a Messa non solo per pregare, ma per ricevere la Comunione, questo pane che è il corpo di Gesù Cristo che ci salva, ci perdona, ci unisce al Padre. E' bello fare questo! E tutte le domeniche andiamo a Messa, perché è il giorno proprio della risurrezione del Signore. Per questo la domenica è tanto importante per noi. E con l'Eucaristia sentiamo questa appartenenza proprio alla Chiesa, al Popolo di Dio, al Corpo di Dio, a Gesù Cristo. Non finiremo mai di coglierne tutto il valore e la ricchezza. Chiediamogli allora che questo Sacramento possa continuare a mantenere viva nella Chiesa la sua presenza e a plasmare le nostre comunità nella carità e nella comunione, secondo il cuore del Padre. E questo si fa durante tutta la vita, ma si comincia a farlo il giorno della prima Comunione. E' importante che i bambini si preparino bene alla prima Comunione e che ogni bambino la faccia, perché è il primo passo di questa appartenenza forte a Gesù Cristo, dopo il Battesimo e la Cresima.



Una Signora mi ha parlato

Dalla « Lettera » di santa Maria Bernardetta Soubi-rous, vergine

(Lettera a P. Gondrand, a. 1861; cfr. A. Ravier, *Les écrits de sainte Bernadette*, Paris, 1961, pp. 53-59)

Un giorno, recatami sulla riva del fiume Gave per raccogliere legna insieme con due fanciulle, sentii un rumore. Mi volsi verso il prato ma vidi che gli alberi non si muovevano affatto, per cui levai la testa e guardai la grotta. Vidi una Signora rivestita di vesti candide. Indossava un abito bianco ed era cinta da una fascia azzurra. Su ognuno dei piedi aveva una rosa d'oro, che era dello stesso colore della corona del rosario. A quella vista mi stropicciai gli occhi, credendo a un abbaglio. Misi le mani in grembo, dove trovai la mia corona del rosario. Volli anche farmi il segno della croce sulla fronte, ma non riuscii ad alzare la mano, che mi cadde. Avendo quella Signora fatto il segno della croce, anch'io, pur con mano tremante, mi sforzai e finalmente vi riuscii. Cominciai al tempo stesso a recitare il rosario, mentre anche la stessa Signora faceva scorrere i grani del suo rosario senza tuttavia muovere le labbra. Terminato il rosario la visione subito scomparve.

Domandai alle due fanciulle se avessero visto qualcosa, ma quelle dissero di no; anzi mi interrogarono cosa avessi da rivelare loro. Allora risposi di aver visto una Signora in bianche vesti, ma non sapevo chi fosse. Le avvertii però di non farne parola. Allora anch'esse mi esortarono a non tornare più in quel luogo, ma io mi rifiutai.

Vi ritornai pertanto la domenica, sentendo di esservi interiormente chiamata.

Quella Signora mi parlò soltanto la terza volta e mi chiese se volessi recarmi da lei per quindici giorni. Io le risposi di sì. Ella aggiunse che doveva esortare i sacerdoti perché facessero costruire là una cappella; poi mi comandò di bere alla fontana. Siccome non ne vedevo alcuna, andavo verso il fiume Gave, ma ella mi fece cenno

che non parlava del fiume e mi mostrò col dito una fontana. Recatami là, non trovai se non poca acqua fangosa. Accostai la mano, ma non potei prender niente; perciò cominciai a scavare e finalmente potei attingere un pò d'acqua; la buttai via per tre volte, alla quarta invece potei berla. La visione allora scomparve, ed io me ne tornai verso casa.

Per quindici giorni però ritornai colà e la Signora mi apparve tutti i giorni tranne un lunedì e un venerdì, dicendomi di nuovo di avvertire i sacerdoti che facessero costruire là una cappella di andare a lavarmi alla fontana e di pregare per la conversione dei peccatori. Le domandai più volte chi fosse, ma sorrideva dolcemente. Alla fine, tenendo le braccia levate ed alzando gli occhi al cielo mi disse di essere l'Immacolata Concezione.

Nello spazio di quei quindici giorni mi svelò anche tre segreti, che mi proibì assolutamente di rivelare ad alcuno cosa che io ho fedelmente osservato fino ad oggi.



Cristo nostra pace